

LA SETTIMANA EUROPEA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

«Rifiuti a rischio criminalità Meglio usarli per fare energia»

A Venezia e in particolare nel polo industriale e logistico di Porto Marghera la cosiddetta "economia circolare" – ovvero il sistema di riutilizzo dei materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi – sta diventando una realtà con molte prospettive di sviluppo. Prova ne sono la bioraffineria di Eni già in funzione che produce biodiesel utilizzando olio di frittura e grassi animali di

scarto e gli accordi con Veritas per recuperare energia dai rifiuti. Ma non per questo, il rischio che i rifiuti diventino bottino della criminalità organizzata, esiste ancora. «Le ripetute scoperte nelle campagne venete di capannoni abbandonati, stipati di rifiuti anche pericolosi, testimoniano la gravità del fenomeno legato ad organizzazioni criminali» ha spiegato ieri, inaugurando a Mestre la

“Settimana Europea dell'Energia Sostenibile”, Antonio Casotto, fondatore dell'associazione Veneto Green e presidente della Rete Regionale Greentech Italy fra aziende sensibili ai temi dell'economia circolare «per questo bisogna essere consapevoli che i rifiuti industriali esistono e per il loro smaltimento non solo paghiamo altri Paesi, ma forniamo loro materia prima per produrre energia».

«Gli imprenditori corretti, che operano nel settore, svolgendo un'indispensabile attività a servizio della società industriale, sono stanchi di essere additati come inquinatori per colpa di poche, quanto pericolosissime mele marce» ha aggiunto Casotto «Di fronte a questo preoccupante scenario c'è bisogno di non nascondere la testa sotto la sabbia, ma di affrontare il problema con scelte coraggiose quanto impopolari come i termovalorizzatori di ultima generazione. Bisogna essere consapevoli del fatto che i rifiuti industriali esistono e per il loro smaltimento non solo paghiamo altri Paesi, ma forniamo loro materia prima per produrre energia». —

G.Fav.